ANNO XLV - N. 11 (Conto corrente colla Posta) Udine, 1[illegible]

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.60

INFAMIE

— • —

Sappiamo che in un paese di questo mondo, ossia di questo nostro Friuli, un signore, gran possessore di terre, intimò ai suoi coloni già di votare per chi vorrà lui, pena lo sfratto. Sappiamo altresì che certi coloni gli hanno fatto sapere che piuttosto di tradire la loro coscienza sopporteranno qualunque sacrificio, essendo essi cristiani, ed insegnando la fede che qualunque disgrazia bisogna sopportare piuttosto che macchiare la propria coscienza.

Ed è difatti un grave peccato non votare secondo quello che detta la coscienza, perchè col voto si fanno i deputati colle leggi decidono i destini d'Italia. Dal voto dipenderà che l'Italia in avvenire rimanga cattolica e quindi che la stirpe italiana permanga onesta, forte, vittoriosa nell'avvenire. Col voto si decide se in Italia abbiamo da avere il divorzio, le Chiese chiuse, i benefici dei preti divorati dai massoni; Cristo scacciato dalle scuole, dai Tribunali. Veramente dalle scuole la massoneria l'ha già bandito.

Qual reato dunque di fronte a Dio non è quello di votare malamente.

Minaccino pure i signorotti da Medio Evo che non vogliono deputati favorevoli al popolo, ai coloni, agli operai, ai piccoli proprietari; il voto è segreto e noi potremo votare secondo le nostre convinzioni.

Alcuni coloni.

EROI E CREDENTI

Il mondo civile è ancora sotto l'impressione del tragico epilogo con cui si chiuse l'ardimentoso tentativo dell'esploratore Scott.

Questo valoroso ufficiale inglese, che guidava una spedizione al polo sud, è perito dopo inaudite sofferenze, con tutti i suoi compagni nel viaggio di ritorno. Il racconto degli sforzi compiuti e degli strazi sopportati è tale che riempie di stupore.

Ma ciò che conforta, in questi tempi di materialismo trionfante, è l'episodio riferito dai giornali secondo il quale i superstiti della spedizione, prima di staccarsi dalle salme dei morti recitarono le preghiere dei defunti, seppellirono i cadaveri nella tenda ivi erigendo una croce.

Come è bello e sublime questo gesto di quegli uomini intrepidi che guardano in faccia la morte così sereni! Che cosa ne dicono coloro che accusano la religione di avvilire gli uomini?

Scott e i suoi compagni, che per uno scopo scientifico, affrontarono disagi inenarrabili, e che, quando si veggono venire innanzi, ineluttabile, la morte senza che nessuna forza umana valga più ad arrestarla nel suo terribile cammino, sentono il bisogno di proclamare altamente colla loro preghiera la propria fede in un'altra vita, non sono un bell'esempio per confondere quegli increduli che si ridono dell'«al di là», mentre godono beatamente tutti i piaceri?

LA SETTIMANA POLITICA

Ca... paga ai senatori

Come è noto la nuova legge elettoral politica assegna L. 6.000 annue d'indennità ad ogni deputato. Il Senato discusse martedì e mercoledì se anche i Senatori dovevano assegnarsi una indennità. Ma la maggioranza è stata contraria.

Alla Camera

i bilanci vengono discussi e votati a tamburo battente: in questa settimana dopo il bilancio dei lavori pubblici in cui il Ministro ripetè le sue promesse per la sistemazione dei bacini montani e per la navigazione interna, venne votato quello della Marna. Molti deputati insistettero per un aumento delle navi da guerra proporzionate alle altre Potenze e alla maggior importanza assunta dall'Italia. Il Governo rispose che si aumenterà un po' alla volta senza sbalzi per non far troppi debiti e per non dare scosse alle fabbriche di materiale navale.

Venerdì si iniziò la discussione del bilancio degli interni.

Ministro aggredito

Il contrammiraglio Gozo era stato collocato dal Ministro della Marina a riposo, su decisione della commissione degli ammiragli, lasciandolo in carica i tre mesi necessari per raggiungere la pensione. Mercoledì mattina egli a Roma in via del Tritone aggredì e schiaffeggiò il Ministro. Fu arrestato. Seguirà il processo fra una ventina di giorni.

Azione Sociale Cristiana

Le affittanze collettive di Salizzole

L'opera dei cattolici per il benessere del popolo è veramente meravigliosa nelle sue svariate attività. Vogliamo questa volta parlare del magnifico lavoro che una nostra *Unione del Lavoro* sotto la sapiente direttiva dei sacerdoti ha potuto compiere pel miglioramento di un intero paese: a Salizzole, comune distante 26 km. da Verona, nel collegio politico di Isola della Scala.

I lavoratori di Salizzole sino a poco tempo fa erano tutti braccianti.

I cattolici cercano di distruggere un po' alla volta il bracciantato, e di sostituirvi la lavorazione con interesse diretto, la piccola proprietà.

E questo è necessario: perchè quando una lega dopo aspre lotte è riuscita ad ottenere un po' di miglioramenti, i lavoratori per i cresciuti bisogni ne domandano degli altri; spesso i padroni cercano di riprendere quello che hanno dato; e poi i lavoratori non sono mai sicuri del posto, perchè per una ragione od un'altra possono sempre venir licenziati.

La situazione è quindi sempre incerta, e per rimediarvi, bisogna cambiare: braccianti in piccoli affittuali e quindi in piccoli proprietari; solo così si rimedierà effettivamente ad ogni malanno.

L'*Unione del Lavoro* di Salizzole istituita nell'aprile del 1909, dopo aver stipulati buoni contratti di lavoro per propri soci, compresa la verità di quanto abbiamo detto, rivolse la propria attenzione alle *affittanze collettive*.

Con le affittanze collettive, *l'Unione del Lavoro* dà in affitto ai propri soci dei terreni da coltivare, divisi in piccoli lotti, di modo che i suoi soci da braccianti diventano tanti piccoli affittualetti.

L'*Unione del Lavoro* di Salizzole svolse così grandiosamente questo programma di lavoro sociale, che riuscì superiore a qualunque altra iniziativa simile, e mutò (si può dire) interamente le condizioni del paese.

L'*Unione del Lavoro* conduce in affittanza collettiva 526 campi, per cui paga annualmente un totale di affitti di Lire 23086,00 (ventitre mila ottanta sei).

Questi campi sono divisi in 85 lotti corrispondenti ad 85 famiglie.

Il funzionamento è semplicissimo, ma nello stesso tempo offre ampie garanzie di sicurezza, sia nel pagamento dei canoni di affitto, come per la buona coltivazione dei terreni affittati. Ogni socio paga la sua quota di affitto in due rate anticipate: a San Martino e al 25 luglio: ogni campo aggiunge una tassa annua di L. 0,50 che vanno al fondo di riserva.

I lottisti di ogni affittanza si obbligano in solido per l'importo di un anno del canone d'affitto.

Una Commissione scelta dal Consiglio di vigilanza sorveglia i fondi: chi non coltiva secondo le regole della buona agricoltura viene ammonito, e se non obbedisca il suo lotto viene ceduto ad un altro.

Quasi che tutto questo straordinario lavoro non bastasse, l'Unione del Lavoro per mezzo dell'on. Coris e dell'Arciprete don Chieregato fece anche un altro passo.

Essendosene presentata l'occasione, comperò dagli Eredi Praga di Roma un fondo di 400 campi con tre corti, e fabbricati urbani e rurali, per trecentoventimila lire.

Questo fondo venne diviso tra 37 acquirenti tutti del paese, e nella massima parte soci dell'Unione del Lavoro.

Di esso fa parte la torre già avuta in affitto.

Con questo l'Unione del Lavoro ha completata la sua opera tra la eterna gratitudine di tutti.

Un "no„ davanti al Sindaco

Si ha da Biella:

Un caso non ordinario e strano è capitato in questi giorni all'ufficiale dello stato civile del Comune di Zubiena, al quale si sono presentati, seguiti dall'immancabile codazzo di parenti, di amici e di curiosi, Giovanni Benini, di Massa Marittima, e Fiorinda Quaglino, del paese, per essere uniti in matrimonio.

L'ufficiale, cinta la sciarpa e letti agli sposi gli articoli del codice, rivolse allo sposo la sacramentale domanda: Siete contento di sposare la qui presente Quaglino Florinda?» «No» — rispose lo sposo, con una indifferenza ed un tono irriproducibili.

Credendo si trattasse di un involontario errore, l'ufficiale ripetè la domanda, alla quale seguì un altro «no» più reciso. Anzi lo sposo gridò: «Fin qui sono venuto, ma non voglio andare più avanti». E messosi il cappello, se ne andò.

La pace europea.

Austria e Russia si sono finalmente decise a ritirare le truppe che avevano ammassate ai loro confini per essere pronte a guerreggiare pro o contro le Potenze balcaniche. La pace europea ne ha guadagnato assai.

Il trionfo di Gesù

Domenica delle Palme.

Gesù faceva cogli apostoli l'ultimo viaggio aGerusalemme. Era giunto in un villaggio chiamato Betfage presso il monte degli Olivi, quando ordinò a due discepoli di andare nel castello che stava di fronte a sciogliere un asina e un asinello che stavano ivi legati ed a condurli a Lui. «Se qualcuno — soggiunse Gesù — vi farà osservazione, dite che il Signore ne ha bisogno, e subito vi lascerà fare». E così fu fatto perchè si adempisse la predizione del Profeta; «Dite alla figliola di Sion (cioè alla città di Gerusalemme): Ecco che il tuo Re viene a te mansueto cavalcando un'asina ed un asinello, puledro di un'asina da giogo».

I discepoli misero sopra l'asina e l'asinello le loro vestimenta e Lo fecero montar sopra. E moltissimi della turba distesero le loro vesti per la strada, altri poi tagliavano rami dagli alberi e li gettavano per la strada. E le turbe che precedevano e quelle che gli andavano dietro, gridavano: «Osanna Figliolo di David! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli».

Pensare che pochi giorni dopo, quando Gesù sarà nella sua passione che tutta questa turba non si lascerà più vedere. Finchè Gesù compie miracoli e prodigi sono con Lui in festa e gli fanno trionfa; quando Egli è perseguitato lo abbandonano. L'uomo è sempre uguale. Non siamo anche noi con Gesù, colla sua causa, colla sua fede nelle gioie e nei trionfi, mentre l'abbandoniamo vigliaccamente nell'ora della prova e del cimento, quando più ci sarebbe bisogno del nostro coraggio?

I furti nelle Chiese e l'"Asino„

Piroporco aveva protestato contro le copie dell'*Asino* lasciate in chiesa dopo i furti sacrileghi; ed aveva dichiarato che non poteva trattarsi di suoi amici, ma di sagrestani e parroci, che perpetravano apposta il furto per screditare l'*Asino*.

Sicuro!

Senonchè la fortuna non è sempre amica e adesso uno dei più fervidi ammiratori dell'*Asino*, unico suo abbonato nel Comune di Seren, nel Bellunese, è a vedere il sole a scacchi, oh! proprio per un furto in chiesa.

Due anni fa dalla Chiesa di San Caupo, frazione del Comune di Seren fu rubata la «Pala di S. Vito» capolavoro del celebre Monto da Feltre. Per qualche tempo, gli autori dell'impresa ladresca riuscirono a sfuggire alle indagini della giustizia, ma finalmente sono andati al fresco, e col 24 febbraio è cominciato l'interrogatorio dei testi nel periodo istruttorio.

Orbene, i due arrestati sono Rizzi Gardellino e Pietro Menegaz, unico abbonato dell'*Asino* di quel Comune.

S'era abbonato a tempo, e pour cause!!

Piccole notizie

La città di Vilapa in America fu distrutta da un terremoto: un centinaio di bambini rimase schiacciato sotto una scuola.

— o —

Quattromila dame spagnuole hanno protestato contro la minaccia del Governo di escludere il catechismo dalla scuola.

— o —

L'aviatore Widmer era partito martedì da Venezia per Roma in aeroplano. Ma dovette atterrare a Fano puer un guasto. Il viaggio fu sospeso.

— o —

La Marina francese ha sempre guai. In tre navi da guerra accaddero scoppi nei motori con ingentissimi danni in questa settimana.

— o —

Martedì è scoppiata ad Ardee (Londra) una fabbrica di dinamite. Lo scoppio scosse dalle fondamenta i locali d'una città vicina, Irwin.

— o —

Le Assise di Milano condannarono all'ergastolo quel tale che assassinò un prete incontrato per caso nella galleria di Milano. Non volle dire il suo nome. Pare che sia un ex-promotore di scioperi agrari in provincia di Rovigo.

— o —

Il minatore Galiano Angelo Bernardini, tornato dopo parecchi anni in Francia, fu arrestato. Seppe che era condannato all'ergastolo per un assassinio. Il vero assassino, fuggito, avea usurpato il suo nome!

— o —

In Russia si svolsero grandi feste religiose e civili pel terzo centenario della dinastia degli Czar.

La "casa del popolo„

Ho voluto attendere alcune settimane prima di decidermi a scrivere, dopo l'inaugurazione della famosa «Casa del popolo» di Prato Carnico cominciata ancora la primavera dell'anno 1908 e non ancora del tutto compiuta.

Oggi dopo un periodo di oltre 5 anni da quando furono gettate le fondamenta e posta la prima pietra, più facilmente che per l'addietro, si può intuire la verità e immaginare quale triste delusione proveranno i nostri buoni ingenui contadini e quant'altri in buona fede vi contribuirono per elevarla, con la speranza (attualmente coltivata dai socialisti) che questa casa dovesse essere un vero tocca sana della miseria che travaglia e impensierisce una notevole parte della popolazione di questo disgraziato comune. Quale sorpresa li colpirà, ripeto, quando chiaramente vedranno che inconsapevolmente, loro stessi hanno prestato man forte, cioè hanno contribuito ad edificare quella casa che ospiterà le istituzioni più avverse alla loro venerabile chiesa, alla loro religione.

Si sono dunque già scordati le lotte che in nome del dirito divino prima, e della morale e del diritto degli uomini poi, i nostri bravi cattolici uniti ai moderati sostennero 5-6-7 anni or sono in seno alla vecchia Sosietà O. di M. e I., e che alla fine hanno dovuto rinunciare alla lotta e ritirarsi non per viltà (che nessuno oserà affermarlo) ma pel decoro a loro suggerito dalle nostre sante dottrine, e col proposito di mettersi da soli seriamente all'opera pel bene materiale e morale degli umili. A tall'uopo fu creata una propria Società di Assistenza fra i lavoratori di Prato Carnico, che già in pochi anni si rese invidiata per la fioridissima piega che ha preso, mercè la sua saggia direzione ed amministrazione, per suo mezzo fu pur costituito un eccelentissimo corpo di fanfara che anche il paese e si attira le simpatie del pubblico.

Non bisogna dimenticare inoltre che il circolo agricolo che tanto bene meritò per la nostra agricoltura, l'incremento maggiore lo ebbe dai nostri e qui a titolo di lode e con somma gratidudine non posso far a meno di ricordare il Sig. Maestro Gonano Giuseppe, che in seno a questo circolo e con l'appoggio morale del nostro deputato on. Gregorio Valle, agitò l'idea la divulgò e cooperò instancabilmente per le latterie sociali, delle quali già tre sono provviste di locali propri appositamente costituiti in questi ultimi anni, dal valore complessivo di 30 milla lire circa; senza contare l'attuale fabbricato in costruzione nella frazione di Osais, che forse sarà il più grande di tuttig li altri già costruiti.

Bravi fedeli di Osais, voi che più d'ogni altra frazione del comune isete profondamente cattolici, e che come la Chiesa ed il suo venerato Capo in altri tempi dette prova d'essere capaci di alti sacrifici, pur di adempiere i vostri doveri di cittadini e di fedeli, oggi ancora più che mai sempre inspirati al ben fare e coll'aiuto di Dio offrontate nuovi sacrifici e nuovi cimenti per il bene comune e verace, guidati dalla vostra salda fede. Darete così uno schiaffo morale agli avversari mostrando che vi siete posti seriamente all'opera e che non indietreggiate nè indietreggierete giammai dinanzi a qualsiasi ostacolo, pur di far trionfare i vostri santi ideali.

G. R.

Prato Carnico, Marzo 1913.

La salute del S. Padre

Si sparse fulminea nel mondo la notizia di una malattia del Papa. Sovrani, Vescovi di tutto il mondo inviarono telegrammi in Vaticano. Per fortuna si trattava di una leggera tosse con febbre, da cui il Vegliardo si è presto rimesso. Giovedì si alzò da letto verso mezzodì.

Che cosa si matura in Oriente?

In questa settimana gli alleati balcanici hanno preparato la risposta alla nota delle Potenze che offersero la loro mediazione per la fine della guerra colla Turchia.

La questione dell'indennità però renderà impossibile la pace. Si attende l'assalto generale ad Adrianopoli.

Rubrica dell'Emigrante

Risposte di interesse generale

LEPRE COSTANTINO e compagni (Rigolato). — Il regolamento di Tariffa ferroviaria per trasporto viaggiatori, articolo 16, dice: «All'atto di ricevere il biglietto, il viaggiatore deve assicurarsi che sia della classe e per la destinazione richiesta; — che il prezzo pagato corrisponda a quello esposto sul biglietto; — che nel cambio delle monete non sia incorso errore.

Non si accetta verun reclamo in proposito se non fatto immediatamente».

BERTOSSO (Nimis). — I ragazzi di età inferiore agli anni 3 nelle ferrovie italiane, e agli anni 4, nelle ferrovie dell'Austria, sono trasportati gratuitamente, purchè non occupino un posto di viaggiatore e siano accompagnati da persone adulte. I ragazzi dietà compre tra i 3 e i sette anni in Italia, e tra i 4 e i dieci anni in Austria, hanno diritto ad occupare un posto, pagando la metà del prezzo del biglietto ordinario.

Pei minorenni

Siamo ritornati nel periodo di intensa emigrazione. Le splendide giornate di Marzo, il dolce sole primaverile hanno spinto di nuovo la falange dei nostri operai sulle vie dell'emigrazione. Vanno a schiere gli operai verso i paesi stranieri in cerca di lavoro e di pane. Potranno essi tutti fare fortuna? Noi lo auguriamo.

Per tanto l'Ispettore del Lavoro e gli Agenti di P. S. stanno vigilanti e controllano i documenti degli operai affinchè venga osservata la legge sull'emigrazione dei minorenni.

Su questo giornale è stato spiegato ripetutamente che cosa devono fare le ragazze e i fanciulli per poter liberamente emigrare. Queli che vi hanno interesse tengano conto di queste istruzioni e si guardino di contravvenire alla legge. La legge è fatta appunto per salvaguardare la vita e la esistenza di quelle tenere creature, che purtroppo spesse volte vengono tormentate e sfruttate in modo inumano e crudele.

Non per ciò intendiamo incoraggiare un rigore eccessivo, anzi esprimiamo il desiderio che l'autorità competente sia indulgente e non frapponga ostacoli nei casi che riconosce essere il fanciullo e la ragazza affidati a persone di provata onestà, a persone che sentono tutta la responsabilità che si sono addossata coll'assumere i minorenni.

Il primo valido interprete della legge sull'emigrazione dei minorenni deve essere il sindaco di ogni comune. Prima di rilasciare libretti di lavoro e documenti per l'estero deve assicurarsi che il titolare sia nei diritti consentiti dalla legge; per non essere causa (come tante volte, purtroppo, succede) che fanciulli e ragazze vengano fermati in viaggio o al confine, oppure espulsi dall'estero.

G. Paoloni.

Una grave disposizione del Consiglio federale germanico in fatto di emigrazioni contro gli infortuni.

Nell'ultimo numero della *Nostra Bandiera* abbiamo parlato diffusamente di questa gravissima disposizione del Consiglio federale germanico in fatto di assicurazioni contro gli infortuni.

Ripetiamo l'articolo, tanto perchè gli operai se lo ficchino bene in testa e raccomandiamo ai presidenti delle Sezioni a leggerlo bene e capirlo.

Dunque sentite.

Il 31 Dicembre 1912 il Consiglio federale germanico ha preso una gravissima disposizione in fatto di assicurazioni contro gli infortuni.

Ecco di che si tratta:

Prima del 31 Dicembre 1912 un operaio italiano si infortunava in Germania. La vecchia legge sulle assicurazioni operaie accordava il diritto a questo operaio infortunato di tirare una pensione annua o di tirare una somma liquidata eguale a tre annate di pensione.

L'infortunato poteva scegliere quello che più gli conveniva: e di solito succedeva così: se l'infortunio era di carattere permanente l'infortunato sceglieva la pensione annua; se l'inofortunio era di carattere temporaneo, l'infortunato sceglieva la liquidazione della pensione.

Ora invece il Consiglio federale germanico colla legge 31 dicembre 1912 ha stabilito di liquidare in ogni caso la pensione *quando crede e quando vuole* E da questa disposizione deriva un inconveniente gravissimo.

Ecco, per esempio: un operaio italiano contrae un infortunio permanente e desidera una pensione annua — ed il Consiglio federale germanico gliela liquida con una somma eguale a tre annate di pensione. Una vedova, il cui marito è rimasto vittima d'infortunio in Germania, desidera una pensione annua — ed il Consiglio federale garmanico gliela liquida con una somma eguale a tre annate di pensione.

un operaio invece contrae un infortunio temporaneo e desidera la liquidazione della pensione per paura che in seguito gli venga tolta — ed il Consiglio federale germanico decide di non liquidargliela e così l'operaio infortunato si trova nella certezza di vedersi dopo qualche tempo soppressa affatto la pensione.

Come vedete, la legge 31 Dicembre 1912 emanata dal Consiglio federale germanico è una vera *infamia*.

Il giornale *L'Italiano in Germania*, l'organo della colonia italiana e dei sindacati operai cristiani della Germania, ha già lanciato l'allarme e in data 23 febbraio u. s. scriveva: «francamente, a noi pare che il rassegnarsi a prender un colpo fra capo e collo a quel modo, senza neppure tentare un movimento di riparo o di reazione, non sia degno dell'Italia, e neppure di quella Germania che, fino a prova contraria, si trova nei migliori rapporti di amicizia e di intimità coll'Italia... Se la diplomazia italiana vuole, può forse ancora salvare la posizione, almeno in gran parte».

Parecchi sodalizi di operai hanno protestato contro la nuova legge germanica sulle assicurazioni contro gli infortuni.

Domenica 23 e lunedì 24 febbraio u. s. si tennero a Belluno, S. Giustina, S. Gregorio, Pnos, Chies, Lozzo, Falcade, Perarolo, Rocca Pietore adunanze di emigranti per discutere questa nuova legge, e vennero nelle varie adunanze deliberate e firmate apposite richieste d'intervento dirette al Ministero degli Affari Esteri a Roma.

Noi invitiamo tutte le Sezioni del Segretariato del Popolo di Udine a formulare proteste in questo senso e a indirizzarle all'ufficio del Segretariato, perchè vengano trasmesse al Ministero degli Affari Esteri a Roma.

In seguito a questo articolo pubblicato nell'ultimo numero della *Nostra Bandiera* già parecchie Sezioni hanno mandato le loro proteste all'Ufficio del Segretariato del Popolo.

Si affrettino le altre Sezioni a trasmettere le loro proteste, onde premere sulla diplomazia italiana e indurla a paralizzare gli effetti dell'infame legge germanica.

La richiesta personale.

Il Direttore del Segretariato di Pontebba ci prega di avvertire, come di fatti avvertiamo almeno per la decima volta, che la nuova richiesta personale «Concessioni XX» ha valore soltanto entro i confini d'Italia, ossia per ottenere la riduzione del 50 oppure del 75 per cento fino all'ultima Stazione italiana e non per l'Estero.

Avvertiamo ancora che i nostri emigranti friulani che tengono la linea di Pontebba o la linea di Cormons non hanno nessuno, o almeno poco vantaggio della richiesta personale. E quindi è meglio che si servano della richiesta vecchia.

Serrata nell'industria della seta nelle Provincie Renane — Germania — Lotta per le nuove tariffe nell'industria dei pittori in Germania.

Il Commissariato dell'Emigrazione ci comunica:

1.o — che il Sindacato padronale della industria della seta e delle industrie affini nelle Provincie Renane, perdurando indefinitivamente lo sciopero dei tintori della seta nel distretto di Krefeld, ha deciso la serrata generale degli operai a partire dal 15 corrente.

Gli operai colpiti da questo provvedimento si calcolano in numero di circa 15.000.

2.o — che alle notizie già date sulla vertenza fra le organizzazioni padronali e operaie in Germania per la rinnovazione dei contratti di lavoro nell'industria dei pittori ed imbianchini si aggiunge ora che le trattative per un componimento fra le parti interessate sono completamente fallite.

L'emigrazione nel Brasile — America del Sud.

Abbiamo avvertito più volte, e in molte forme, che l'emigrazione nel Brasile — America del Sud — è proibita dal Governo italiano, perchè i nostri operai nel Brasile sono trattati pessimamente.

L'argomento è stato discusso lunedì ultimo scorso alla Camera italiana e tutti i deputati hanno approvata la misura energica presa dal nostro Governo contro la emigrazione nel Brasile.

Badino bene i nostri operai a non farsi truffare da certi agenti sfruttatori, che cercano di condurli nel Brasile per la via di Trieste — promettendo loro grandi vantaggi.

Emigranti non partite senza Passaporto.

Il Commissariato dell'Emigrazione ci invia una Circolare, di cui ecco la parte sostanziale:

«Occorre far sapere agli emigranti che i Regi Consoli d'Italia all'estero *hanno il dovere* di esigere il passaporto da tutti i cittadini che ricorrono ai loro uffici per consiglio, informazioni, assistenza, rimpatrio; e che quindi, i Consoli *possono rifiutarsi* di spiegare qualsiasi opera di tutela a favore degli emigranti sforniti di tale documento. Il passaporto, inoltre, è documento quasi sempre indispensabile nei casi di operazioni di leva, per la speditezza degli atti di Stato Civile, ecc.

Non pochi casi di successione di cittadini italiani morti all'estero hanno avuto esito negativo appunto perchè è stato impossibile, per mancanza del passaporto, di identificare il defunto. Sempre alla mancanza del passaporto è da attribuirsi il ritardo nella trattazione e nella definizione di altri casi di successione e di vertenze.

Molti emigranti queste cose non conoscono, o ad esse, per ignoranza, non danno giusto valore. E' necessario perciò, che per mezzo di intensa propaganda sia diffusa la conoscenza dei rischi ai quali si va incontro espatriando senza passaporto. Ed il Commissariato ha fede che codesto Istituto, conscio della importanza pratica dell'argomento, vorrà cooperare attivamente, specie con propaganda orale, a rendere direttamente edotti gli emigranti dei danni che essi possono causare agli interessi loro e delle loro famiglie non procurandosi l'importante documento *prima dell'espatrio*.

Delizie d'un'amministrazione socialista

Gli esercenti di Musocco (Milano) sono furibondi contro l'amm. Comunale socialista.

Causa di tale agitazione è l'inasprimento di molte tasse, inasprimento fatto per salvare il Comune *dall'inevitabile* fallimento a cui andava incontro, anche a causa delle molte spese inutili che faceva l'amministrazione socialista sopratutto per propiziarsi i buoni *compagni*.

Fu aumentato sino all'esagerazione la tassa famiglia e la tassa fondiari.

Gli esercenti ricorsero, i loro reclami furono accolti, ma il Comune rispose picchè. Ho bisogno di denaro per tappare i buchi e il denaro ha da venire.

I contribuenti riunitisi invitarono il sindaco a dare spiegazioni, ma questi rispose che non aveva tempo da perdere dovendo attendere al suo negozio.

Fu deciso allora di portarsi dal Prefetto e di invitarlo ad intervenire ed a sciogliere l'amministrazione, mandando un commissario.

Contro la Massoneria nell'Esercito

Il *Giornale d'Italia* publica un vivace attacco contro la infiltrazione massonica nell'esercito.

Il giornale liberale scrive: — «La compagine del nostro esercito è così strettamente compatta e così invulnerabile che presenta ben poche possibilità a elementi eterogenei di premeditare e tentare una scomposizione, un disgregamento dei corpi che formano la forza del nostro paese. Vi è però un vero tarlo minuscolo che vorrebbe sfuggire al controllo. Questo tarlo roditore che atenta all'esercito è la massoneria: si è infiltrata nei più altri gradi pian piano tenta di avvinghiarsi anche ai gradi inferiori: ai subalterni. Tollerata stabilisce un'aperta violazione al regolamento di disciplina, base essenziale all'esercito, regolamento che splicitamente dice: «Tanto gli ufficiali che i soldati non posono appartenere ad alcuna associazione politica o di altro generè; possono soltanto frequentare i circoli e le società di cultura......» il quale, rigorosamente applicato, esige che qualche pezzo grosso sia sollecitamente inviato in posizione ausiliaria. Eppure un provvedimento di tal genere; possono subordinatamente in tutte le sale ove convengono gli ufficiali. Una associazione segreta non può che essere unita da un cameratismo ristretto e speciale, mentre l'esercito chè è pure una grande famigilià, ha necessità di sentirsi in tutto unito in ogni manifestazione. In Cirenaica noi abbiamo assistito ad una parziale manifestazione di massoneria militare. L'organizzazione era al completo: c'era perfino un generale e giù giù due tenenti. I conciliaboli in un ambiente ristretto come quello di Derna venivano facilmente scoperti. Il rancore degli altri ufficiali verso i compagni organizzati era evidente: e che ne soffriva? La disciplina militare Non vogliamo dilungare in esempi e fatti che potremmo citare numerosissimi: soltanto vorremmo che il ministro della guerra vedesse un poco come stanno le cose tra gli ufficiali, spigolasse servendosi di mezzi sicuri che a lui non possono mancare, e provvedesse oggi che lo può, a mantenere immacolata la disciplina militare virtù sempre invidiata al nostro esercito e massimo coefficente della buona riuscita di una organizzazione militare».

I CORVI ROSSI

A Lucera è morto il medico chirurgo Domenico Agiolella, già venerabile della loggia massonica del paese: Luce appula.

Le qualità del medico chirurgo e di framassone giunto al grado ...di venerabile... parevano assicurare i f...ratelli che l'Agiolella sarebbe morto senza prete, cioè come un cane.

Invece il venerabile ...medico chirurgo ha voluto morire con tutti i Sacramenti, dando esempio di pentimento sincero e profondo.

Apriti o terra A questa morte cristiana, tutti gli anticlericali rimasti con un metro di naso, hanno sollevato un baccano, non risparmiando alcun vituperio alla memoria del morto, che viceversa un tempo esaltavano: e del resto, l'Angiolella era stimato anche dai profani per le doti di mente e di cuore.

Sempre così. E poi i verdi e rossi parlano di bottega.

Più bottega della loro!

Di qua e di là dal Tagliamento

Giunta prov. amministrativa

AFFARI APPROVATI

(*Seduta del giorno* 8 *marzo* 1913)

Buttrio. Regolamento impiegati e munali. — Premariacco. Aumento stipendio e gratificazioni alla levatrice Cencig. — Socchieve. Alienazione rendita pubblica. — Idem. Vendita di terreni in enfiteusi. — Roveredo. Scuola settimanale di disegno. — Carlino. Pagamento di salario arretrato a Zanutta Marcellino. — Marano. Case operaie, affittanza. Diminuzione di affitto. — Manzano. Contributo pro famiglie feriti e morti in Libia. — Castelnuovo. Rinuncia segretario Vogrig. — Indennità buona uscita L. 500. — Pagnacco. Aumento di salario alle guardie campestri. — Udine. Concessione buona uscita ai custodi delle scuole di Rizzi e di S. Osvaldo. — Amaro. Affitto fondo comunale. — S. Maria la Longo. Rinnovazione mutuo cambiario per L. 8600. — Pinzano. Tariffa per la tassa famiglia. — Prata di Pordenone. Decorrenza dello stipendio allo scrivano. — S. Giorgio di Nogaro. Regolamento impiegati e salariati (in parte). — Tolmezzo. Cauzione esattoriale 1903-907. Svincolo. — Villa Santina. Acquisto fabbricato Vidotti. Mutuo col legato Vidotti. — Paluzza. Sussidio alle famiglie dei morti e feriti in guerra. — Castelnuovo Mutuo cambiario. — Pinzano. Rinnovazione mutuo cambiario. — Sesto al Reghena. Cessione fondo a Segalotti Andrea — Sauris. Espurgo boschi e cessione combustibile — Sosshieve. Martellatura 12 piante in località Palon di Confuz per la rosta di Rio Santon. — Moggio. Assegno 100 steri combustibili a Vuegich Fiorenzo. — Zuglio. Sistemazione della malga Chias. — Aumento salario al custode.

DECISIONI VARIE

Barcis. Ricorso Maestra Fantin per emissione mandato d'Ufficio. Ordina l'emissione del mandato. — Tolmezzo. Ricorso tassa famiglia. Ulisse Martelli «Accoglie inparte». — Reana. Acquisto area per la scuola di Qualso. «Conferma parere favorevole». — Roveredo. Acquisto fondo per il campo d'aviazione. «Esprime parere favorevole». — Venzone - Andreis - Socchieve, Capitolato affittanti malghe. «Dichiara la propria incompetenza». — Andreis, Tassa famiglia, Ricorso Bernardini Antonio. Respinge. — id. id. De Zorzi Italico. Accoglie in parte. — Pinzano - S. Pietro al Natisone - Nmis. Preventivo 1913. Autorizza la sovraimposta.

GEMONA E LE SUE LATTERIE

Nel 1908, per merito ed iniziativa del cav. Antonio Stroili Taglialegna sorse la prima latteria sociale furnaria di Ospedaletto, istituzione di cui quella brava popolazione non tardò a conoscere ed apprezzare il vantaggio appaggiandola e portandola in breve tempo a un bel grado di prosperità.

I vantaggi conseguiti da questa prima associazione sorta in una frazione (nel Capoluogo il tentativo dell'istituzione aveva dovuto molti anni addietro rimanere infruttuoso per molte e diverse ragioni) non tardarono ad essere notati dagli abitanti del Comune e Gemona attraversò un periodo dal 1908 al 1911 nel quale si può dire la febbre, delle latterie aveva invaso ogni buon cittadino, tanto che sorsero in si breve tempo ben 8 latterie e tutte oggi abbastanza prosperose e così distribuite:

Prima — *Ospedaletto* fondata anno 1908 Soci 112; Latte lavorato nel 1912 quintali 2555 il giorno 1.o febbraio 1913 quintali 8.28 - Presidente sig. cav. Antonio Stroili Taglialegna.

Seconda — Campo Lessi fondata nel 1909 - Soci 48 - Latte lavorato nel 1912 quintali 1825; il giorno 1.o febbraio 1913 quintali 5.20 — Presidente signor Cargnelutti Valentino.

Terza — Campagnola fondata nel 1909 - Soci 74 - Latte lavorato nel 1912 quintali 2190; 1.o febbraio 1913 quintali 6.90 — Presidente signor cav. Antonio Stroili Taglialegna.

Quarta — Campa Capeta fondata nel 1909 - Soci 39 — Latte lavorato nel 1912 quintali 1120; 1.o febbraio 1913 quintali 3.17 — Presidente signor Gubiani Pietro.

Quinta Gois fondata nel 909 - Soci 120 - Latte lavorato nel 1912 quintali 2687; 1.o febbraio 1913 quintali 7.06 — Presidente signor geometra Iseppi Gio. Batta.

Sesta — Godo fondata nel 1910 - Soci 98 - Latte lavorato nel 1912 quintali 2927; 1.o febbraio 1913 quintali 9.25 — Presidente signor Antonio Baldissera.

Settima — Maseanda fondata nel 1910 - Soci 55 - Latte lavorato nel 1912 quintali 1563; 1.o febbraio 1913 quintali 5.22 — Presidente signor Pascuttini Giacomo.

Abbiamo in complesso 609 associati. La quantità del latte lavorato nel 1912 risulta di quintali 16512, nel 1913 (fino al 1.o febbraio) quintali 49.67.

Delle 8 latterie, 6 hanno un locale costruito «ad hoc» e quasi tutte sono fornite di fornelli della Ditta Tremonti, ora D. Da Riu e Vendruscolo, i quali funzionano ottimamente.

Pubblicheremo in breve altri dati sull'organizzazione delle associazioni e sull'andamento delle aziende; ci piace notare per ora che i vantaggi del progresso cascario sono stati e sono qui apprezzati degnamente.

CIVIDALE

Un giusto provvedimento

Il R. Prefetto ha emesso un Decreto con il quale vieta ai conduttori di esercizi di Osteria lo smercio di liquori. Questo provvedimento, emanato in seguito ad una delibera presa dalla Commissione Provinciale contro l'alcoolismo, ha lo scopo di diminuire l'uso dell'alcool, in grande quantità contenuto nei liquori stessi. Onde dare tempo agli esercenti di consumare quel poco di liquori che possono tenere in deposito, il provvedimento Prefettizio avrà effetto con il primo aprile p. v.

TEOR

IL NOVELLO PARROCO

Giovedì le campane di Rivarotta annunciavano festosamente la elezione di Pre Genio Zanini a Parroco di Rivarotta.

Congratulazioni vivissime all'eletto.

Anche da parte nostra i più vivi mirallegro al simpaticissimo amico.

LAUCO

Festa giovanile

Martedì u. scorso Lauco ospitava Mons. Arcivescovo per una solennità rara, quasi unica tra i monti; per la benedizione del vessillo del Circolo Giovanile.

I bravi giovani inscritti, una ventina circa, eran scesi nel pomeriggio del lunedì ad incontrare il Presule a Villasantina ed accompagnarlo su per l'erta salita. Fuor del paese tutto il popolo con il Curato ad incontrare il Pastore che fece l'ingresso in paese a suon di scampanio e di mortaretti, sotto archi trionfali ed iscrizioni augurali. L'indomani Comunione generale proprio generale per mano di Lui; poi alla Messa Solenne, caldo infuocato appello ai giovani di non temere il mondo che li odierà.

Nel pomeriggio, lo splendido vessillo, cui faceano ala la bandiera del Circolo di Tolmezzo con due soci e quella del Circolo di Mels pure con due soci, venne solennemente benedetto e dall'Arcivescovo consegnato ai giovani perchè, senza tema, lo facciano sventolare alle libere aure delle proprie contrade. E subito esce la processione, sfilando maestosa, al soffio leggero del vento che facea luccicare gli splendidi emblemi, cui parte della gioventù laucana s'era stretta con tanto entusiasmo.

E l'Arcivescovo si congedò in fretta, perchè l'ora era tarda, non senza prima esprimere un caldo ringraziamento a questo popolo a questi giovani a questo curato, che gli aveano fatto passare quassù delle ore di santo entusiasmo.

VILLA SANTINA.

(10). — Ieri sera alle ore 21 nella trattoria Mirai certo Braghini Bresciano addetto al lavoro della fabbrica dei laterizi improvvisamente da certo Marmai fu percosso alla testa. Riportò varie ferite; ed una grave alla sopraciglia destra. Anche il Marmai si ebbe un occhio malconcio. Si dice che sia stato maneggiato anche il revolver. Il fatto in paese destò grande impressione.

Lunedì u. s. gli operai che lavorano sulle coste di Invillino, appena presentati al lavoro facevano dietro front tutti insieme e ritornavano in paese cantando allegramente l'inno dei lavoratori. Deliberarono in massa di scioperare per ragione della paga troppo meschina. Gli operai hanno le ... giuste ragioni, ed anche i loro torti...

La Coop. Carnica con le sue promesse non è arrivata ancora a pagare i suoi operai quanto certi impresari privati chiamati da *essa* borghesi sfruttatori. Sono parole di alcuni operai... Ma... basta per ora.

DIERICO DI PAULARO

Opera di fede

Il popolo di Dierico, desiderando perpetuare il ricordo della S. Missione, tenuta con molto frutto dal M. R. D. Ettore Fanna al morire dello scorso anno, stabili di restaurare la Chiesetta per farla quanto prima consacrare.

Dopo che le famiglie una per una si furono quotate di contribuire, ciascuna secondo le proprie forze, in denaro, materiali o lavoro, fu indetta una *Pesca di Beneficenza*.

Disgrazia mortale all'estero

Un telegramma da Bad Gastein portò la notizia, che l'operaio Raimondo Cappellari di Giacomo, che si trovava colà a lavorare accidentalmente cadde in una caldaia in acqua bollente e poco dopo moriva, lasciando la moglie e tre figli in tenera età.

Tutti i compagni di lavoro mossi a pietà dei poveri orfani fecero una sottoscrizione, che fruttò settantadue lire. La moglie vivamente ringrazia.

Aloe.

A VOLO D'UCCELLO

SACILE

Sabato della decorsa settimana la guardia notturna Giuseppe Dal Cin, sorprendeva tre individui che tentavano scassinare una cassetta delle elemosine. Rincorsi, aiutata da cittadini, la guardia potè arrestare due dei malvagi.

TARCENTO

Domenica decorsa cessava di vivere Luigi Savitto uomo buono e benefico. Ai funerali assistette l'intero paese ed una rappresentanza dell'Asilo infantile da lui beneficato.

NIMIS

Un grave incendio è scoppiato martedì in casa dei fratelli Gori distruggendo un fienile ed una stalla. A stento furono potuti salvare gli animali. Il danno è rilevantissimo ma coperto da assicurazione.

CESCLANS

La Società Operaia ha solennemente inaugurato il proprio vessillo. Intervennero molte rappresentanze e bandiere delle Società consorelle. Il discorso inaugurale fu tenuto dal presidente sig. Angeli Emilio. Dopo le funzioni religiose gli intervenuti si riunirono a banchetto trascorso fra la massima cordialità.

CIVIDALE

Quel tal Armando Basso che uccise con una coltellata il compagno Ieronutti Domenico, si è costituito. Fu passato alle carceri in attesa del giudizio.

CHIUSAFORTE

Per cause ignore il bosco di Soprafortezza si è incendiato mettendo in pericol anche il forte. Con l'intervento di soldati e carabinieri l'incendio potè essere domato.

BUTTRIO

A Visinale nella casa di Busolin si è sviluppato un incendio che distrusse una tettoia. Al primo allarme accarsero i vicinanti che si adoperarono efficacemente nell'opera di spegnimento. Il danno è lieve.

OVEDASSO

Anche in questo paese, per la buona volontà e la costanza di alcuni agricoltori, venne istituita da pochi giorni una latteria sociale turnaria che riunisce nel suo seno 40 soci produttori.

LATISANA

Martedì sera verso le ore diciannove l'autocarro militare che fa servizio nei nostri forti, causa forse l'oscurità, cadde in un fosso presso Isola Augusta, sulla strada provinciale.

Il soldato Tonutti Umberto da Povoletto che vi stava sopra fu travolto sotto la pesante macchina e si ebbe la gamba destra fratturata.

CODROIPO

Il noto, per le sue numerose condanne per ubbriachezza molesta e ripugnante, Scussolin Gio. Batta di Canussio, minacciò con un coltellaccio (massang) la moglie ed un suo figlioletto.

I nostri Reali Carabinieri, venuti a conoscenza del fatto, si recarono sul luogo per appurare le cose e per il conseguente arresto.

Lo Scussolin accortosi prese il largo.

Il «massang» venne sequestrato.

— o —

Ieri, verso mezzogiorno, a Gradiscutta di Varmo, la sartina Regina Pizzali, d'anni 15, figlia di Gio. Batta, colono del dott. Vatri, nel trasportare la macchina da cucire, essendo inciampata, cadeva battendo la testa sopra la macchina stessa; uno dei ferri acuminati le si conficcava nella fronte.

Fu trasportato all'Ospedale di Udine

Arresto di 71 membri d'una banda di ladri

Abbiamo da Napoli:

Il delegato di pubblica sicurezza di Portici aveva tratto in arresto alcuni mesi or sono un individuo per un lieve reato, e, mentre costui era in carcere fu sollecitata al Procuratore del Re una domanda di colloquio da parte della moglie, certa Maria Santiani.

La donna ebbe un lungo colloquio col marito, dopo di che costui chiese di parlare al giudice per importanti rivelazioni.

Il giudice la interrogò lungamente e durante l'interrogatorio vennero dal detenuto accusate una cinquantina di persone, facenti parte di una vasta associazione a delinquere che vevano stabilito il loro campo di azione nei comuni vesuviani. Si trattava di notissimi ladri, che si erano riuniti assieme per compiere reati contro la proprietà.

Dopo le indagini compiute al riguardo, questa notte vari funzionari partiti appositamente da Napoli, con duecento guardie trassero in arresto 71 individui, traducendoli parte alle carceri di Napoli e parte a quelle di Portici, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Pare che la denuncia sia stata originata dal fatto che molti amici del detenuto, approfittando della di lui assenza, abbiano esercitato delle pressioni sulla moglie nella speranza che essa corrispondesse a loro.

Cronaca cittadina

Commissione di Benef. e Ass. Pubblica

AFFARI APPROVATI

Udine — Ospedale Civile. Cessione di area per ampliamento cimitero. - Collegio della Provvidenza. Prelievi e storni. - Casa di Ricovero. Cancellazione d'ipoteca a carico G. Vanini. Rinnovazione affittanza di casa in Udine via Pracchiuso.

Cordovado — Asilo Infantile F. Cecchini. Statuto organico. Storno e modifiche al bilancio 1912.

Tolmezzo - Ravascletto - Verzegnis - Amaro - Pagnacco - Sedegliano - Platischis - Sedegliano - Teor - S. Giorgio di Nogaro - Fiume Veneto; Congregazione di Carità: preventivo 1913.

Palmanova — Ospedale civile: aumento tariffa amministrazione farmaci ai tre farmacisti.

Latisana — Ospedale civile: pianta organica per il personale di assistenza infermieri e di servizio. Storni. - Liquidazione competenze per compilazione progetto ospedale e Casa di Ricovero.

Tolmezzo — Ospedale S. Antonio: Eliminazione crediti inesigibili del Conto 911.

Cividale — Ospedale Civile: rette spedaliere per l'anno 1913. — Aumento di personale di servizio infermiere ed infermieri.

Pordenone — Ospedale Civile. Organico ospitaliero.

Aviano — Congregazione di Carità: rette ospitaliere.

DECISIONI VARIE.

Latisana — Ospedale Civile: rinnovazione ipoteca a garanzia credito Chiarparini Luigi; a notiza.

Gemona — Congregazione di Carità: approvazione organico per l'ospedale Civile: rinvia gli atti.

Palmanova: Ospedale Civile: fornitura vino; ricorso Fontana Emilio: rinvio.

Udine — Monte di Pietà: storni e prelievi: a notizia.

S. Vito al Tagliamento. — Congregazione di Carità: accettazione del Legato di L. 5000 del nob. dott. Vito Tullio: parere favorevole.

Socchieve — Congregazione di Carità: accettazione di donazione lascito Sciardi: parere favorevole.

Pordenone. — Ospedale Civile: rimborso spese al Commissario prefettizio: a notizia.

Una spada d'onore al generale Caneva

A Ferrara mercoledì, alla presenza delle autorità civili e militari e del popolo festante il sen. Gatti Casazza offrì al generale Caneva, a nome della cittadinanza, una spada d'onore. Il generale Caneva ringraziò del dono che rappresenta un nuovo vincolo che lo lega a Ferrara sua città di adozione.

Alla sera vi fu un banchetto in onore del generale al quale intervennero tutte le autorità.

D. Monai aggredito di notte con la rivoltella

L'altra sera il nuovo direttore del Segretariato del Pòpolo don Gio. Batta Monai, dopo una conferenza a Savorgnano del Torre si dirigeva alla natia Nimis. Duecento passi dopo essersi separato da due uomini che l'accompagnavano, si trovò con di fronte un uomo sulla trentina che gli puntò la rivoltella al petto.

Don Monai gettò la voce ai due che l'avevano accompagnato. Accorsi questi l'aggressore, uno dall'acento meridionale, se ne fuggì, dopo aver reintascata la rivoltella.

Non avendo potuto interrogare don Monai per oggi non possiamo fornire altri particolari.

Un pugilato fra ex compagni

Sabato della passata settimana accadde in città un fatto disgustosissimo.

In seguito ad una polemica fra il *Lavoratore* e il *Paese* riguardo ad una conferenza elettorale tenuta ad Arba dall'avv. Cosattini, socialista, che il *Paese*, come gli altri giornali disse fischiato, mentre l'altro negava, si trascese ad attacchi personali.

L'avv. Cosattini incontratosi col signor Buggelli, ex-socialista ed ora direttore del radicale *Paese* senza pronunciare parola lo aggrediva colpendolo con pugni alla faccia che lo fecero sanguinare. L'altro reagì e vi fu uno scambio di ...carezze.

Terminata la baruffa il Buggelli mandò a sfidare al duello il Cosattini, ma questi rifiutò di battersi.

Le tragedie dei cinematografi

Durante una rappresentazione cinematografica data al primo piano di un caffè a Monceau Le Neuf il recipiente contenente il gas illuminante esplose. Gli spettatori che erano circa 120 furono presi dal panico. Una parte di essi potè salvarsi per lescale e in numero di una ventina saltarono dalle finestre. L'incendio fu spento rapidamente dai pompieri. Quarantasei persone rimasero più o meno gravemente ferite. Dieci di esse sarebbero in stato disperato. La parte maggiore dei feriti ha riportato ustioni: alcuni sono stati calpestati. Altri sono rimasti feriti saltando sopra mucchi di sassi che si trovavano sotto le finestre del caffè.

Corte d'Assise

Nella passata settimana i giurati hanno condannato a 7 anni e 11 mesi di reclusione e L. 83 di multa certo Maranzana Giovanni d'anni 53 da Reana, colpevole di incesto; e Domini Giuseppe di Conogliano che ferì con una coltellata certo Sevini fu condannato ad un anno e 11 mesi di reclusione e ai danni.

A ZANZUR

Un soldato pazzo o delinquente che fa armare tutti gli uomini di un forte

ZANZUR, 6 marzo 1913.

La sera del giorno 5 nel forte di Sidi Abdul Gelil situato in riva al mare vicino l'oasi di Zanzur avvenne un fatto raccapricciante che se non ebbe conseguenze disastrose fu un vero miracolo.

Il soldato Rebecchi Alfredo del 6.o fanteria il giorno 28 febbraio si era reso colpevole del reato di insubordinazione con vie di fatto a danno di un caporale maggiore e per questo trovavasi detenuto nella prigione del forte consistente in una baracca di legno in attesa di essere deferito al tribunale di guerra di Tripoli. Ieri sera verso le ore 20, forzato lo sportello della prigione che era chiuso dalla parte esterna, se ne uscì, ed approfittando della profonda oscurità della notte ed eludendo così la vigilanza della sentinella, potè inosservato, raggiungere l'alloggiamento (baracca) della propria compagnia, avvicinarsi al posto dove dormiva un suo compagno prendere, sempre inosservato il fucile e tre caricatori di cartucce appartenenti a costui, uscire all'aperto e mettersi a sparare in direzione delle vicine trincee gridando; arabi! arabi!.

Alle detonazioni dei primi colpi di fucile il carabiniere Borragine Alessandro, il quale si trovava a caso nella baracca menzionata, armatosi del suo moschetto si affacciò immediatamente alla porta, e visto che il soldato Rebecchi sparava e gridava: arabi! arabi! ritenendo che vi fosse un attacco contro il forte rientrò nella baracca, e messosi a ripetere: siamo assaliti dagli arabi seguito da altri soldati armati uscì nuovamente quando il Rebecchi aveva sparato un altro colpo.

Appena fuori riconosciuto nella voce il soldato che sparava si misero a ripetere: Questi è Rebecchi uscito dalla prigione; al che il Rebecchi stesso, rivoltosi contro, sparò un colpo, che fortunatamente sfiorò solamente la testa del carabiniere.

Allora questi affrontando coraggiosamente il Rebecchi e dicendo: Ma che arabi, siamo italiani, soldati italiani, ad un nuovo colpo del Rebecchi, che andò a vuoto, tirò un colpo di moschetto. Il disgraziato tentò nuovamente di sparare, ma poi dicendo che il fucile non funzionava più, e come indispettito di ciò gettatolo a terra, si diede a correre in direzione della baracca e cadde a pochi passi dalla porta.

Subito accorsero e videro alla luce di una lanterna che buttava sangue dalla salla sinistra, ed afferratolo lo portarono all'infermeria.

Frattanto nel forte, che dai colpi e dalle grida si era realmente creduto un'assalto da parte degli arabi, la tromba aveva già suonato le lugubri note d'allarme ed in pochi minuti gli uomini che stavano dormendo si armarono tutti e le mitragliatrici ed i cannoni fuono pronti. Ma un nuovo squillo di tromba ci fece comprendere che non c'era più nulla e che potevamo tranquillamente ritornare a dormire.

Augusto Giordano.

"Diffondete La Nostra Bandiera"

Orario ferroviario.

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — O. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.

per Cormons O. 5.46 — O. 8.04 — O. 12.50 Mis. 15.41 — O. 17.25 — D. 18.53 — O. 20.6.

per Venezia O. 4. — 6.10 — A. 8.20 — 10.10 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.23 — D. 20.3 — Lusso 21.30.

per S. Giorgio 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

per Cividale 6 — 8.7 — 11.15 — A. 13.40 — Mis. 14.30 — (*) 17.20 — A. 20.

per S. Giorgio-Trieste 7 — M 8 — M. 14 — M 16.10 — 19.55.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — O. 17 — D. 19.46 — O. 20.57 — Lusso 21.55.

Cassa Prestiti San Giuseppe
Gemona

(Società Cooperativa in nome collettivo)

Bilancio dell'esercizio 1912

Situazione sociale al 31 Dicembre 1912

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 350.44
Cambiali in portafoglio	» 77,708.60
Azioni ed obbligazioni di società	» 574.—
Conti correnti attivi (capitali ed interessi)	» 854.42
Mobilio	» 174.40
Interessi passivi anticipati e non maturati	» 125.01
Merci e macchine agricole	» 2,232.75
Somma totale	L. 82,019.62

PASSIVO

Capitale versato (quote sociali) L. 316.— / Fondo di riserva » 670.—	L. 986.—
Conti corr. passivi (capitale ed interessi)	» 22,974.50
Depositi vari (capitale ed interessi)	» 42,235.11
Interessi riscossi e non maturati sui prestiti	» 1,066.25
Conti correnti garantiti	» 14,510.77
Somma del passivo	L. 81,822.63
Avanzo dell'esercizio 1912	» 196.99
Somma totale	L. 82,019.62

PROFITTI

Interessi maturati nel 1912 sui dep. passivi	L. 4,148.09
Interessi maturati nel 1912 sui conti corr. attivi e sui titoli di rendita	» 71.85
Spese rimborsate	» 2.80
Somma dei profitti	L. 4,222.74

SPESE

Interessi maturati nel 1912 sulle accettazioni cambiarie passive e sui conti corr.	L. 2,253.73
Interessi mat. nel 1912 sui depositi passivi	» 1,292.13
Spese d'ordinaria Amministrazione	» 479.89
Somma delle spese	L. 4,025.75
Avanzo dell'esercizio 1912	» 196.99
Somma totale	L. 4,222.74

Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità.

Il Consiglio d'Amministrazione: *Avv. Luciano Fantoni Goi Pietro fu Pietro, Forgiarini Pietro, Pascottini Giacomo, Londero Ant., Collini Valent., Collini G. B.*

I Sindaci: *Giuseppe Palese, Apollinare Salvadori, Carminati Giovanni.* Il Segr.: *Giov. Capriz*

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Udine al N. 76 Reg. Soc., N. 2369 Reg. d'Ord., Vol. 35 Doc. Sub. N. 177, il 6 Marzo 1913.

Il Cancelliere di Segr.: *Pascoli.*

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 29.— a 29.50, granoturco giallo da L. 16.75 a 20.10, id. bianco da L. 16.75 a 18.40, Cinquantino L. 15.80 a 16.—, Avena da L. 25.55 a 26.50, al quintale, Segala da L. 18.— a 18.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38.— a 39.—, II qualità da L. 36.— a 38.—, id. da pane scuro da L. 33.— a 34.—, id. granoturco depurata da L. 24.— a 29.—, id. id. macinafatto da L. 24.50 a 26.—, Crusca di frumento da L. 17.50 a 18.25, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. 39.— a 45.—, id. di pianura da L. 28.— a 40.—, Patate da L. 8.— a 14.—, castagne da L. 13.— a 20.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 47, id. giapponese da L. 38 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 209, id. uso montasio da L. 180 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 310 a 320, id. comune da L. 270 a 280 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 49.50 a 59.50, id. id. comune da L. 39.50 a 46.50, aceto vino da 37.— a 40.—, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 38, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 175 a 180, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 170, di vacca (peso morto) L. 148, id. di vitello da L. 125 a —, id. di porco (peso vivo) L. 127 al quint., id. id. (peso morto) Lire 2 30 al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.80, di agnello 1.80, di capretto 1.80, di cavallo 1.—, di pollame 1.75 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.75 a 1.90, galline da L. 1.70 a 1.90, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.30 a 1.75, anitre da lire 1.35 a 1.45, oche vive da 1.30 a 1.40, id. morte da L. —.— a —.— al chilogr., uova al cento da L. 7.— a 8.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 120, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 148 a 150, id. di sesame da L. 130 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 33 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 420, id. id. comune da L. 360 a 365, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zucchero fino pilè da L. 144 a 146, id. id. in pani da L. 150 a 152, id. biondo da L. 143 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 8.25 a 9.20, id. II qual. da L. 7.30 a 8.25, id. della bassa I qual. da L. 6.60 a 7.80, id. II qual. da L. 5.40 a 6.60, erba spagna da L. 7.— a 8.80, paglia da lettiera da L. 4 50 a 5.50 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.80 a 3.—, id. id. (in stanga) da L. 2.50 a 2.65, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino

Diffondete

La Nostra Bandiera

